Per la diffusione immediata

Shreya Zoy, una studentessa di terza media di Kerala, porta a casa il primo premio del Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions Clubs International

(Oak Brook, Illinois) - Shreya, una ragazza di 13 anni di Kerala, India, ha un'idea di quello che la pace dovrebbe rappresentare per il mondo. Ha dato vita a quell'idea attraverso un saggio coinvolgente, aggiudicandosi il primo premio al Concorso Saggi Brevi sulla Pace di Lions Clubs International.

“A volte serve la prospettiva di un'incredibile persona giovane per aiutare il mondo a rendersi conto che siamo tutti connessi, e che la pace e la comprensione internazionale possono esistere se ci fermiamo tutti ad ascoltare” dice il Presidente di Lions Clubs International Douglas X. Alexander. “Il Concorso di Saggi Brevi sulla Pace eleva le voci delle incredibili persone giovani, come Shreya, che hanno potenti idee su quello che come possiamo fare affinché il mondo diventi più solidale e più pacifico”.

Creato per offrire un'opportunità ai giovani videolesi di esprimere i loro sentimenti sulla pace, il Concorso Internazionale di Saggi Brevi è un caposaldo dei Lions club in tutto il mondo. I Lions collaborano con le scuole locali e le famiglie della loro area per individuare i giovani interessati a partecipare al concorso e che potrebbero trarre giovamento da questo programma.

“Nonostante la mia disabilità visiva, da grande voglio diventare un medico”, ha detto Shreya. “A chi come me potrebbe avere problemi di vista, dico di non focalizzarsi sul dolore, bensì sul progresso. Può essere difficile, ma non significa che sia impossibile”.

Il poster vincitore, dal titolo “Siamo tutti connessi”, è stato scelto per la sua originalità, il suo merito artistico e la interpretazione del tema del concorso “Siamo tutti connessi”. Il Lions Club Mannuthy Agri City ha sponsorizzato il concorso locale che ha dato a questa studentessa di terza media l'opportunità di partecipare a questo evento di livello internazionale e di condividere la sua idea della pace con il mondo intero.

“L'idea di un Concorso di Saggi Brevi sulla Pace è molto rilevante nel contesto attuale in cui siamo tutti sconvolti dai disordini in Europa e in altre parti del mondo, in un momento in cui il ponte tra le nazioni si restringe sempre più ogni giorno”, ha affermato P V Surendranadh, Presidente del Lions Club Mannuthy Agri City. “Siamo entusiasti di far parte del risultato di Shreya e tutti noi, inclusa Shreya e la sua famiglia, siamo felici di questo risultato storico. I suoi pensieri sono fonte di ispirazione e risuonano nella visione del mondo che i giovani hanno per plasmare il futuro”.

Attraverso il suo saggio, Shreya condivide l'idea che il mondo è una famiglia. Sebbene possiamo appartenere a diversi gruppi etnici, seguire culture diverse o credere in altre

religioni, siamo tutti persone meritevoli di felicità e amore. Shreya discute della pandemia di COVID-19 e del fatto che a causa di una significativa crisi globale, le persone sono state in grado di unirsi per aiutarsi a vicenda nei momenti di grande bisogno. In conclusione, Shreya spiega che dobbiamo ricordare le lezioni che abbiamo imparato dalla pandemia e riconoscere che siamo veramente connessi e dipendiamo gli uni dagli altri.

“Il concorso sulla pace è importante perché può aiutare gli altri a rendersi conto che gli esseri umani possono sopravvivere solo collettivamente”, ha detto Shreya. “Siamo interconnessi e dipendiamo dalla solidarietà altrui. La recente pandemia ci insegna la lezione che nessuno può sopravvivere da solo”.

Come vincitrice del concorso, Shreya riceverà un premio in denaro di 5.000 dollari, un riconoscimento e un invito a partecipare a una cerimonia di premiazione. Visita il sito web di Lions Clubs International, lionsclubs.org/it/peace-essay, per leggere il saggio di Zoy e saperne di più sul concorso.

Lions Clubs International, la più grande organizzazione di club di servizio al mondo, conta oltre 1 milione e 400 mila soci tra uomini e donne in più di 200 paesi e aree geografiche di tutto il mondo. I Lions hanno creato il Concorso di Saggi Brevi sulla Pace per promuovere lo spirito di pace e armonia internazionale tra i giovani di tutto il mondo.

Siamo tutti connessi

Saggio inviato da Shreya Zoy per il Concorso di Saggi Brevi sulla Pace

Conosciamo tutti la sensazione rassicurante che si prova quando veniamo abbracciati fisicamente, ci sentiamo ascoltati, compresi emotivamente e supportati da un altro essere umano. Questa calda connessione umana è molto importante per mantenere la nostra salute emotiva e fisica generale.

C'è un detto in sanscrito “Vasudhaiva Kutumbikam” che vuol dire che “tutto il mondo è una famiglia”. Certamente, possiamo vedere che il mondo intero è popolato da persone che lavorano per raggiungere le stesse cose: felicità, pace, sicurezza, risorse come cibo e riparo e un futuro pieno di speranza.

La nostra vera identità non è se apparteniamo a un determinato gruppo etnico o a una determinata cultura. Sì, possiamo seguire strade o religioni diverse, ma queste possono essere cambiate e l'anima è al di sopra di tali designazioni temporanee. E la natura dell'anima è amare ed essere amati. La felicità si trova nelle relazioni e nessuna felicità è più di una profonda relazione d'amore. Ma la relazione più alta si ha quando siamo spiritualmente devoti all'essere supremo, l'oggetto ultimo amabile. Questo è il percorso spirituale eterno.

Con una solida cognizione della conoscenza spirituale, rispettiamo automaticamente tutti gli altri indipendentemente dalla loro razza, dal loro sesso o dalla loro specie. Questo porta a un comportamento sociale morale e pacifico in tutti verso tutti. Avere rispetto per l'identità spirituale di ognuno, parti integranti del Signore, ci dà anche una felicità innata. Possiamo capire che stiamo visitando questo pianeta per un breve periodo e in questo siamo tutti insieme.

È dopo migliaia di guerre distruttive che gli esseri umani hanno capito l'importanza della pace. Questo si applica su ogni punto di vista, come guerre, inquinamento, disastri naturali e altro ancora.

Quando la pace e l'armonia vengono mantenute, le cose continueranno a funzionare senza alcun indugio. Inoltre, è un salvatore per molti a cui non piace impegnarsi in attività di distruzione e altro ancora.

Penso che ci sia un'altra lezione più profonda dal Covid-19. Una lezione sulla nostra interconnessione e interdipendenza: ora è chiaro che se seguiamo le nostre giuste misure, se ci laviamo le mani, se indossiamo la mascherina, se seguiamo un corretto distanziamento sociale, allora potremmo prevenire il Covid.

Se non lavoriamo per prendere quelle decisioni e scelte, non saremo in grado di aprire le scuole, i posti di lavoro non torneranno a essere operativi, i nostri sistemi sanitari continueranno a essere sovraccaricati e la società non sarà sostanzialmente organizzata.

E una delle lezioni del Covid è che non possiamo rispondere da soli. Quindi, dobbiamo organizzare una risposta unificata e ponderata. L'unità non è solo su base nazionale, ma tra paesi. Dobbiamo essere in grado di lavorare insieme e anteporre il nostro benessere comune alle nostre scelte individuali.

Se vogliamo costruire una risposta unificata al Covid e alle future pandemie, riconosciamo che siamo veramente connessi e dipendiamo gli uni dagli altri.

Per concludere, siamo uccelli dello stesso nido, che indossano pelli diverse, parlano lingue diverse, credono in certe religioni e appartengono a una cultura diversa, eppure siamo nella stessa casa: la nostra terra. Siamo nati sullo stesso pianeta, coperti dagli stessi cieli, guardiamo le stesse stelle e respiriamo la stessa aria; dobbiamo imparare a progredire insieme felicemente. Perché gli esseri umani possono vivere individualmente ma possono sopravvivere solo collettivamente. "SÌ, SIAMO TUTTI CONNESSI"